

Pinella Leocata

Il Consiglio comunale ha detto «sì» alla tassa di soggiorno per i turisti

- Giovedì 01 Settembre 2011
- Catania (Cronaca),
- pagina 30

Il Consiglio comunale ha detto «sì» alla tassa di soggiorno per i turisti. Lo ha detto a denti stretti, senza votare l'immediata esecutività, con una maggioranza risicata e tanti assenti, ma la tassa - tanto deprecata perché ritenuta vessatoria e persino una provocazione in una città che non fa nulla per il turismo - adesso, è un fatto compiuto e s'ha da pagare.

Le prime reazioni dei diretti interessati sono pacate e ragionate. **Nico Torrisi, vicepresidente nazionale e presidente regionale di Federalberghi, parte da lontano.** Gli imprenditori del settore, e le associazioni che li rappresentano, spiega, si sono opposti a questa tassa già dall'inizio, quando fu proposta e applicata per «Roma capitale». «Allora il premier Berlusconi e il ministro Brambilla ci assicurarono che sarebbe rimasto un caso isolato per rispondere alle esigenze del sindaco Alemanno. Si è visto com'è andata: la tassa di soggiorno è prevista dalla legge nazionale nell'ambito del federalismo fiscale. E' un modo per consentire ai Comuni di recuperare parte dei tagli fatti a livello centrale. E' il regalo che ci ha fatto la Lega».

Un regalo avvelenato che le associazioni di categoria si sono date fa fare per rendere meno dannoso e, possibilmente, persino utile prevedendo tutta una serie di vincoli nell'ambito dei regolamenti comunali. E il dottor Torrisi dà atto al sindaco Stancanelli di avere indetto alcuni incontri con le associazioni maggiormente rappresentative - Federalberghi/settore recettivo, Confindustria alberghi e Confesercenti turismo - e di averne accolto i suggerimenti, a partire dalla drastica riduzione dell'ammontare della tassa, in un primo momento prevista ai massimi, come a Venezia e a Firenze, e ora portata alle quote più basse, da 0,50 centesimi a 1,5 euro per gli alberghi a 4-5 stelle. Non solo. «L'amministrazione ha anche accettato le esenzioni che abbiamo suggerito. I minori non pagano, la tassa è relativa ad un massimo di 3 notti, sono esentati i campeggi e gli ostelli, e sono fatti salvi, fino al 31 dicembre 2011, gli accordi sottoscritti prima dell'entrata in vigore del regolamento comunale e, cioè i contratti con i tour operator e le convenzioni aziendali».

Ma l'aspetto più importante è che - così come prevede il regolamento nazionale - è obbligatorio, anche se non vincolante, il parere delle associazioni di categoria sul modo di utilizzare le somme raccolte dal Comune. «E sia chiaro - sottolinea Nico Torrisi - che questi soldi vanno utilizzati per la promozione turistica, e dunque per tutto ciò che permette il pernottamento, e non certo per le saghe o altri incontri culturali che non hanno questa valenza. Né consentiremo che siano spesi per il precariato, o per coprire buchi in bilancio o nel sistema dei trasporti. Va bene, dunque, organizzare eventi di tipo culturale, o festival, purché siano di buon livello e siano organizzati con largo anticipo in modo da poterli promuovere e "vendere" ai tour operator e alle borse del turismo». E conclude. «Eravamo contrari alla tassa di soggiorno, ma in un Comune che da anni per il turismo prevede zero euro in bilancio, questa può essere una grande opportunità di promozione turistica, a condizione che queste somme si spendano al meglio»